

3^a

domenica di Avvento

17 dicembre 2017

Prima lettura *Is 61,1-2.10-11*

Seconda lettura *I Ts 5,16-24*

Vangelo *Gv 1,6-8.19-28*

L'annuncio che il Signore è vicino risuona anche oggi come un monito a cambiare le condotte di vita non coerenti con la sua venuta. *Ma è anche un annuncio che solleva il nostro sguardo verso l'alto e che non può non generare in noi grande gioia. Occorre non ingannare noi stessi: la gioia cristiana non è un atteggiamento passivo, che chiude su noi stessi e si esaurisce in una sensazione di piacere, ma è piuttosto la gioia di chi si sente chiamato a collaborare ad un progetto di trasfigurazione del*



mondo, un compito che è fonte di senso e di responsabilità, un senso della vita che diventa testimonianza. In questo modo la vicinanza del Signore, vissuta con autenticità, ci rende segni credibili di fronte al mondo.

Nel **vangelo** Giovanni Battista rivolge a Gesù la domanda cruciale per ogni credente: Chi sei tu? Scoprire chi è Gesù per noi porta a prendere coscienza dell'essenza della nostra fede e anche a interrogarci su come rendiamo ragione del nostro credere di fronte agli altri. Possiamo così scoprire anche il nostro personale compito di testimoni.

La **prima lettura** descrive la missione del profeta come uno che porta un messaggio di pace e di liberazione. Gesù riprenderà questo testo di Isaia per annunciare che egli stesso dà compimento alla promessa.

Nella **seconda lettura** Paolo indica la missione del cristiano nell'essere testimone di gioia e di riconoscenza, nel pregare e nel praticare il discernimento della volontà di Dio in ogni situazione.